

PRESENTATO IN FESTIVAL A LOS ANGELES E NEW YORK

Andrea Bosca nel cast di un corto che racconta la violenza sulla donna

Dopo la tappa di Los Angeles, approda a New York il cortometraggio «Miss Agata», scritto, co-diretto e interpretato da Anna Elena Pepe. Nel cast compare anche l'attore canellese Andrea Bosca.

Il film è stato presentato al Queens Underground Black History Month Film Festival (importante festival rivolto alla cultura afroamericana negli Stati Uniti) al Jamaica Performing Arts Center di New York.

Co-diretto da Sebastian

Maulucci e prodotto da Ladybug Crossmedia (Italia) e Tabit Films (Inghilterra) in una co-produzione italo-inglese, Miss Agata è una «comedy drama» che racconta la storia di Agata (Anna Elena Pepe), una giovane donna dall'apparenza un po' maldestra e buffa ma che nasconde un passato difficile. Alex (Andrea Bosca), ex fidanzato violento, continua a tormentarla nella totale indifferenza delle istituzioni, costringendola a cambiare città

per sfuggirgli. Nella nuova città, Agata incontrerà Nabil, un timido richiedente asilo del Gambia; ma quello che sembra un inizio romantico, avrà un risvolto inaspettato.

La regista, con un racconto dai toni delicati affronta il tema della violenza sulle donne. Agata viene descritta come una «vittima imperfetta» che, per colpa non riesce più a vedere la realtà con lucidità.

«Non sapevo cosa ci avrebbe aspettato dopo la premiere



Andrea Bosca e Anna Elena Pepe in una scena di «Miss Agata»

americana al Chinese Theatre di Los Angeles - racconta Anna Elena Pepe - Pensavo di essere già stata fortunatissima e quando ho saputo che ci sarebbe stata la proiezione a New York non ci potevo credere. Questo è un film che parla di integrazione, immigrazione e pregiudizio e New York è la città simbolo di un Melting Pot culturale e generazionale. Il Queens Film Festival ha creato un evento unico con autori da tutto il mondo e il fatto che abbiano voluto anche noi, che raccontiamo una storia di provincia italiana, mi ha reso molto felice. Abbiamo cercato di raccontare una storia che pur essendo locale, è anche universale. Vedere che siamo stati capiti è davvero importante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA